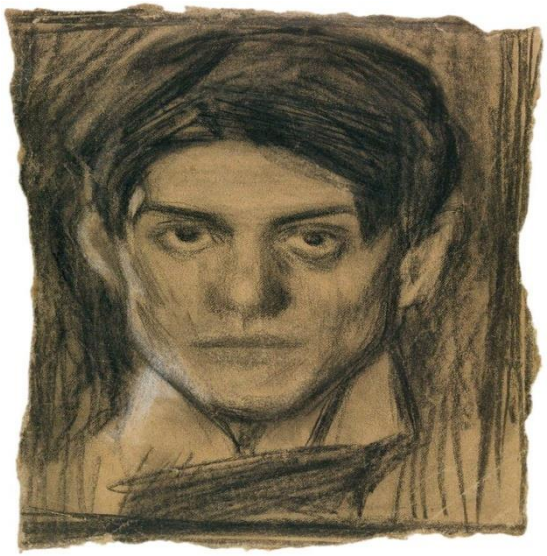
DUE MITI DEL NOVECENTO: FREUD E PICASSO



*"**L'arte** è spesso un tema che viene associato alla **psicologia**. Ma come nascono gli studi interconnessi tra queste due materie, che possono sembrare così distanti tra loro?"*

Un'analisi che mira, a partire dall' influenza che ciascuno dei due soggetti subisce da parte della disciplina dell'altro, a ipotizzare quale sarebbe potuto essere il giudizio del filosofo sul capolavoro "Guernica"

SINTESI BIOGRAFICA: FREUD

- **Sigmund Freud**, nasce il 6 Maggio del 1856 a **Freiberg** (Příbor), nell'odierna Repubblica Ceca.
- Si diploma a diciassette anni nell'istituto superiore "Sperl Gymnasium", e dà prova delle sue particolare attitudini intellettive; nonostante un certo successo ottenuto nel campo della ricerca, Freud decide di dedicarsi alla **pratica clinica.**
- Lavora per tre anni all'Ospedale Generale di Vienna, curando i pazienti del reparto psichiatrico, poi, tra il 1885 e il 1886 collabora con **Charcot** a **Parigi**, e si avvicina così all'**ipnosi** come cura per l'isteria.
- Freud inizia ad applicare il metodo ipnotico sui **pazienti isterici,** e a pubblicare i primi studi su questo metodo catartico (*Studi sull'isteria*, 1895). Tuttavia, Freud sta già lavorando alle opere maggiori; nel 1900 pubblica uno studio, risultato del lavoro di cura sui propri pazienti e su se stesso, *L'interpretazione dei sogni*, che fissa i paletti della futura psicoanalisi.

SINTESI BIOGRAFICA: FREUD

- La nomina a professore universitario nel 1902 si affianca allo sviluppo della nuova teoria, a cavallo tra interpretazione del mondo dell'inconscio e pratica terapeutica per i disturbi psicoanalitici; alla *Psicopatologia della vita quotidiana* (1904) e ai *Tre saggi sulla teoria sessuale* (1905) si affiancano gli studi di famosi "casi clinici". Del **1910** è la fondazione della **Società psicoanalitica internazionale**, cui aderiscono in un primo momento anche i "discepoli" **Jung** e **Adler**. Altri studi freudiani (che sviluppano ulteriormente i concetti di Io, Es, super-io, il noto "complesso di Edipo" e la teoria della sessualità) sono *Al di là del principio di piacere* (1920), *L'Io e l'Es* (1922) e *Il disagio della civiltà* (1930).
- La salita al potere del nazismo hitleriano costringe però Freud - da anni malato di cancro - all'esilio a **Londra** nel **1938**, dove lo psicoanalista muore l'anno successivo.

SINTESI BIOGRAFICA: PICASSO

- Pablo Diego José Francisco de Paula Juan Nepomuceno María de los Remedios Cipriano de la Santísima Trinidad Ruiz y Picasso (Malaga, 1881- Mougins, 1973), pittore e scultore, è considerato uno degli artisti più importanti del XX secolo. Il cognome **“Picasso”** con cui è passato alla storia, è legato a quello della madre (Maria Picasso y Lopez).
- A diciannove anni Picasso decide di lasciare la Spagna per andare a **Parigi** e vivere tra gli artisti bohemien di Montmartre e Montparnasse. All’inizio divide la stanza con il poeta e pittore Max Jacob. La camera pare avesse un solo letto, così a turno uno dei due riposava di giorno, l’altro di notte.
- Grazie alle influenze da parte degli altri artisti, **nel 1901** ci fu l’inizio del cosiddetto **periodo blu**: in questa fase, l’artista spagnolo cominciò a realizzare un gran numero di tele dominate letteralmente dal colore blu e con la scelta di soggetti poveri e tristi, cercando di mettere in risalto quanto più possibile la mesta aura dei protagonisti. l Picasso periodo blu **terminò nel 1904** e durante questi anni realizzò Picasso quadri di grande rilievo, tra cui ”Il vecchio chitarrista cieco“, “Poveri in riva al mare“, “Autoritratto” ed “Evocazione“.

SINTESI BIOGRAFICA: PICASSO

- **Precisamente tra il 1905 e 1906**, i quadri di Picasso cambiarono letteralmente, sia per quanto riguarda i soggetti che per quanto riguarda le tecniche artistiche, dando vita così al **Picasso periodo rosa**: in questa fase artistica, il pittore spagnolo cominciò ad utilizzare sulla tela solo molte variazioni di rosa e colori caldi, prediligendo soprattutto soggetti felici e personaggi legati al mondo del circo e del teatro. Le Picasso opere più importanti di questo periodo furono: ”Ragazzo con la pipa“, “Famiglia di saltimbanchi“, “L’attore“, “Ragazzo che conduce un cavallo” e “Auto-portrait à la palette“.
- Terminato il periodo rosa, **tra il 1906 e l’anno successivo**, cominciarono a nascere alcune opere Picasso di grande importanza, che fanno parte del Picasso cubismo. Grazie anche al supporto di Georges Braque, con il quale strinse un grande accordo artistico, nacque la fase cubista di Picasso. Questa fase, divisibile in **cubismo analitico** e **cubismo sintetico**, presenta alcuni dei quadri di Picasso più famosi di sempre: ”Les demoiselles d’Avignon”, “Le pigeon au petit poix”, “Il sogno”, ecc…;
- Negli anni a seguire, Pablo Picasso fu una vera e propria celebrità; nonostante i suoi successi, egli non smise di continuare a realizzare delle opere d’arte, arrivando a rielaborare quadri di altri artisti famosi, come ad esempio **“**La colazione sull’erba**”** di **Manet**.
- Pablo Picasso morì nel 1973, quando aveva novantadue anni, confermandosi come uno dei più grandi maestri dell’arte contemporanea.

ANALISI DELL'OPERA "GUERNICA"

- **Nel 1937**, grazie alla sua crescente fama, Picasso venne chiamato a realizzare un'opera da esporre nel Padiglione della Spagna per **l'Esposizione Mondiale di Parigi** di quell'anno. Egli, ispirato, dai tragici bombardamenti ad opera dei tedeschi sull'indifesa cittadina di Guernica, decise di realizzare quella che fu una delle opere di Picasso più popolari e conosciute di sempre: **"Guernica".**
- ***Guernica*** non è un'opera dal significato solo documentario. Oltre a ricordare il bombardamento della città basca ne rappresenta anche una **denuncia morale del fatto**. Inoltre col tempo il dipinto di Picasso è diventato il simbolo della condanna contro la distruzione della guerra che causa tanta sofferenza al popolo.

ANALISI ICONOGRAFICA DI UN'OPERA - (Riferimenti: Cesare Ripa)

Titolo: Guernica, 1937
Artista: Picasso Pablo (1881-1973)
Olio su tela, cm. 350 x 782

Il dipinto raffigura il momento del bombardamento sulla città di Guernica.
La scena si svolge in uno spazio che è contemporaneamente interno ed esterno.
Le figure scelte da Picasso sono rappresentate in Guernica da tanti punti di vista, senza, però, che nessuno abbia il predominio, Picasso vede tutto da sopra, da sotto, dall'interno e dall'esterno.
In tal modo alle tre dimensioni del Rinascimento Picasso ne aggiunge una quarta: il tempo della coscienza.
Guernica, appare soprattutto una protesta contro la violenza, la distruzione, la guerra in generale.

I colori utilizzati sono solo i bianchi, i neri, i grigi, i quali raffigurano la luce e l'ombra.

Picasso propone l'immagine di una tragedia, l'iconografia del Ripa ci aiuta ad individuare la rappresentazione che in quest'opera mostra quattro simboli che trascendono l'allegoria:
- il potere (il toro a sinistra),
- la religione (la donna che tende una lampada che non illumina)
- la saggezza o la scienza (la donna che cerca la luce, guardando verso l'alto nel tentativo di comprendere questo mondo irrazionale).
- la lealtà (braccio che ha in mano una spada spezzata, che richiama uno scontro che vede affrontarsi degli uomini ad armi pari).

La lampada ad olio al centro dell'opera, sta a significare la regressione della civiltà.

Il lampadario sembra alludere a una specie di "occhio di Dio", la cui pupilla è la lampadina.

Il cavallo, nella mitologia spagnola rappresenta il popolo: ferito a morte.

Il palazzo in fiamme è invece indice di un ambientazione esterna.

Il toro rappresenta il minotauro, simbolo della brutalità, si torce e sovrasta la donna che piange il figlio morto che tiene in grembo.

Le lingue fuori dai volti sono aguzze, e fanno pensare aurli assurdi.

L'uomo in fiamme, con gli occhi a forma di lacrima e le braccia rivolte al cielo, ricorda, nella posizione straziante, la Maddalena di molte crocifissioni, dove la disperazione non si domina, ma anzi si manifesta in modo spettacolare.

La madre con il bambino è a tutti gli effetti una Pietà: il braccio cadente del bambino ricorda quello cadente del Cristo morto nella prima Pietà di Michelangelo, il bimbo presagio della passione in molte Natività.

Rappresenta la fuga, sta andando alla ricerca della salvezza, della pace.

Mano con le linee della vita bene in evidenza, spezzate, simboleggia la fine della vita e la vittoria della morte.

Picasso pone in primo piano una spada spezzata come invito a entrare nella scena di guerra. E per farlo utilizza un elemento classicoteorico, quasi a sottolineare che quella civiltà è stata distrutta da un atto contro la storia.

Un cadavere, che tiene un fiore nella mano destra, sta a significare la ragione, la speranza che l'uomo migliori il suo istinto incontrollabile e la rigenerazione dopo la distruzione.

La ferita del cavallo è come la lancia spinta nel costato di Cristo.
Apre la bocca in un grido di agonia, simile alle immagini del Cristo in agonia.

FREUD E L’ARTE

- Il grande psicologo scopre l’arte grazie ai musei. Dalla prima visita alla Pinacoteca di Dresda con il *Cristo della moneta* di Tiziano, fino alla basilica di Notre-Dame di Parigi, passando per il museo del Louvre. Proprio quest’ultimo lo fa appassionare agli oggetti antichi ed orientali che collezionerà per tutta la vita.
- Il suo **paradiso terrestre** artistico è **Roma**. Nelle visite alla città e ai suoi musei, Freud non seguiva il canonico significato allegorico da applicare ad ogni soggetto rinascimentale, ma gli dava un significato più fisionomico.

FREUD E L’ARTE

- Il carattere tradizionalista di **Freud** e la sua accezione alla **psicologia** emergono durante l’osservazione delle opere d’arte. Si riteneva affascinato da quadri della tradizione ebraica, come il Mosè di Michelangelo, di cui studiava le posizioni dei personaggi e l’utilizzo dei colori. Infatti, era un sincero **amante dell’arte antica**, tanto da essere andato perfino a visitare l’Acropoli di Atene, all’epoca perla rara per estimatori di un certo livello. L’**arte impressionista e surrealista**, al contrario, lo turbavano.
- Molti lo citano come fondatore di queste due correnti, ma nelle sue citazione si scopre che l’unico che lo farà in parte ricredere in merito alla bellezza e all’utilità dell’arte moderna sarà Salvador Dalì, con i suoi sogni e i suoi orologi sciolti al sole, con la sua paranoia e il suo parlare di sé in terza persona che tanto divertiva chi lo frequentava. Rimase comunque irremovibile sul fatto che i surrealisti sbagliassero a dare ad un’idea pre-conscia una struttura derivante dall’inconscio.

FREUD E L’ARTE

- Freud riconobbe sempre che la **psicologia e l’arte** fossero strettamente **correlate** tra di loro. Forse si basò anche sulle teorie di **Gustav Theodor Fechner,** psicologo e statistico tedesco, fondatore della **psicofisica.**
- Fecher, precursore di Freud, si occupò delle relazioni tra stimoli fisici ed esperienze psicologiche e condusse ricerche nel campo dell’arte gettando le basi della cosiddetta **estetica sperimentale**, una **psicologia applicata** al fenomeno artistico.

FREUD, PICASSO E LA PSICANALISI

- Con Sigmund Freud i sogni vennero considerati importanti strumenti di conoscenza e la mente delirante, con i suoi simboli inquietanti, venne accomunata alle manifestazioni oniriche, e lo studio dell'alterazione mentale ricevette un forte impulso. Si intuì allora che **pazzia e ragione hanno vari punti di contatto**, per cui i contorni sono sfumati: l'insensatezza può includere un'intrinseca ragione e la ragione può fondarsi su un pizzico di eccentricità. E poiché non c'è nulla al mondo che non sia contraddittorio, si scoprì che l'insensatezza regna sovrana, aprendo così una crisi insanabile che rese poco distinguibile il piano della stravaganza mentale da quello della realtà.
- Il **rapporto tra psicopatologia e creatività** potenzierebbe **l'ispirazione,** facendola uscire dalle maglie dell'accademismo e spingendola a librare verso nuovi percorsi.
- Rimane la convinzione che l'attività del **modellamento**, che sia la pittura che l'elaborazione dei sogni permette, possano essere strumenti preziosi per dare realtà all'inconscio e quindi per il **buon funzionamento della terapia**

PICASSO E LA PSICANALISI

- Freud nel corso dei suoi studi affermò: “L’artista è originariamente un uomo che si distacca dalla realtà giacché non riesce ad adattarsi alla rinuncia al soddisfacimento pulsionale che la realtà inizialmente esige e lascia che i suoi desideri erotici e di gloria si realizzino nella sua vita fantasmatica; egli trova però **la via per ritornare dal mondo del fantasma alla realtà** grazie alle sue doti particolari.”
- Così nelle sue tele **Pablo Picasso** rintraccia gli archetipi della psiche: **Padre, Madre, Animus Anima ecc**…, cercando così di portare alla luce i “fantasmi dell’esistenza” e di purificare il suo animo con il lavoro artistico. A conferma di ciò, è possibile citare il principale discendente ideologico di Freud, Carl Gustav Jung, il quale associava i fantasmi dei suoi pazienti alle tele del pittore spagnolo (e Guernica era la “preferita”)
- **Pertanto l’artista è, secondo Freud, l’individuo più soggetto, in una società, al distacco dalla realtà e, in quanto tale, più vicino alla pazzia, intesa come “esperienza fantasmatica di vita”**

REALIZZATO DA:
LAVACCA LORENZO 5B S.A.

"Lo spirito creativo dell'artista, pur condizionato dall'evolversi di una malattia, è al di là dell'opposizione tra normale e anormale e può essere metaforicamente rappresentato come la perla che nasce dalla malattia della conchiglia: come non si pensa alla malattia della conchiglia ammirandone la perla, così di fronte alla forza vitale dell'opera non pensiamo alla schizofrenia che forse era la condizione della sua nascita."

Karl Jaspers- "Genio e follia"(1999)